



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Consulta nazionale per il servizio civile

(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

Verbale

Oggi **24 Febbraio 2009** si è tenuta presso Via Palestro, 32 la riunione della Consulta Nazionale per il servizio civile (di seguito CNSC).

Sono presenti: Davide Drei (Federsolidarietà – Confcooperative), Andrea Pellegrino (Amesci), Licio Palazzini (Archi Servizio Civile), Egidio Longoni (ANCI), Carmelo Cortellaro (Proitalia) Valli Giorio (Regioni e PA), Carmelo Interisano (rappresentante dei volontari), Don Giancarlo Perego (Caritas Italiana), Giuseppe De Stefano (Misericordie d'Italia)

Assenti giustificati: Gennaro Bonauro (rappresentante dei volontari) Mario Perrotti (Pro Loco), Francesco Diego Brollo (rappresentante dei volontari), Giovanni Bastianini (Dipartimento della Protezione Civile), Fausto Casini (CNESEC).

Invitati permanenti: Angelo Bergamaschi

All'ordine del giorno sono i seguenti argomenti:

- 1) lettura e approvazione verbale seduta precedente;
- 2) giornata annuale del Servizio Civile Nazionale e incontro con il Papa il 28 Marzo;
- 3) accreditamento: aggiornamento;
- 4) programmazione finanziaria 2009 dell'UNSC: espressione di parere;
- 5) varie ed eventuali.

I lavori hanno inizio alle ore 15,20 e terminano alle ore 18,00.

Sono inoltre presenti : il Capo dell'UNSC, Leonzio Borea, il Dirigente generale dell'Ufficio Servizio Civile, Raffaele De Cicco, il Dirigente generale dell'Ufficio Organizzazione e Risorse, Paolo Molinari, il Coordinatore del Servizio Amministrazione e Bilancio, Salvatore Pulvirenti, la Coordinatrice del Servizio Comunicazione, Natalina Isabella Mellino.

Viene nominato segretario della seduta Lorenzo R. Gonzalez.

Dopo la **lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente**, nell'illustrare il punto all'ordine del giorno prende la parola il **Capo dell'UNSC**.

La decisione del Sottosegretario Giovanardi nel 2009 è stata quella di promuovere iniziative per la **giornata annuale del Servizio Civile Nazionale** collegate all'8° anniversario della promulgazione della legge 64/2001 che lo ha istituito.

Tre sono le iniziative:

- la settimana di donazione del sangue, già attivata negli scorsi anni, viene inserita in questo contesto, per sottolineare i valori della donazione e della gratuità;
- il prossimo 26 Febbraio ci sarà la conferenza stampa di presentazione del programma comunitario *Amicus* a cui, per l'Italia, partecipa con un proprio progetto l'UNSC;

- il 28 Marzo, a conclusione di questo ciclo di iniziative ci sarà l'udienza con il Papa, Benedetto XVI, a Roma.

Per il progetto *Amicus* il 6 Marzo scade il termine per la presentazione delle domande; è un progetto che si basa sul cofinanziamento (come si vedrà dal documento di programmazione finanziaria) e potrebbe essere la piattaforma su cui rinnovare un'iniziativa italiana nell'ambito delle prossime scadenze internazionali in cui l'Italia è impegnata.

Per l'iniziativa del 28 Marzo il Capo dell'UNSC in primo luogo smentisce, in merito a posizioni emerse da parte della Diaconia valdese, di critica alla previsione che la partecipazione dei volontari all'iniziativa valesse come formazione generale, posizioni emerse anche dal rappresentante dei volontari in SCN, intenzioni di sperpero di denaro pubblico e precisa che tale previsione, comunque tolta anche a seguito della discussione nell'ultima riunione di Consulta, era stata sollecitata da alcuni enti di servizio civile.

Tale richiesta era stata corredata dall'auspicio che queste ore di formazione fossero titolo per ottenere punteggi aggiuntivi nei progetti presentati successivamente.

Il Direttore fa, inoltre, un passaggio su precisazioni fiscali del presidente della Consulta sulla previsione di permesso straordinario inizialmente prevista per alcune tipologie di volontari.

Egli conclude la sua presentazione con un riferimento a quello che è l'obiettivo principale dell'UNSC nel 2009, ossia, l'avvio al servizio del maggior numero possibile di giovani ed in questo contesto vanno lette due previsioni che riguardano le Regioni e PA: il mantenimento della ripartizione dei fondi per il finanziamento dei progetti presentati sul'albo nazionale e sugli albi regionali agli stessi criteri del 2008 (54% albo nazionale e 46% albi regionali e provinciali) e la riduzione di fondi alle Regioni e PA per le spese di funzionamento.

Prende la parola **Mellino** che illustra alcune iniziative collaterali all'udienza con il Papa. A seguito del bando di gara è stata ottenuta una consistente riduzione dei costi per la sciarpa da donare ai partecipanti (costo procapite € 3,20) che rendono questa opzione quella scelta dal Sottosegretario e dall'UNSC rispetto ad altre (bandana, gadget).

Per la partecipazione organizzata dagli enti (pullman) è stato previsto un rimborso del 50% delle spese documentate, e a questo rimborso partecipano anche alcune Regioni devolvendo a questo scopo una parte delle loro spettanze in materia di informazione e formazione.

Il Capo UNSC precisa quindi che è superata l'ipotesi dei treni.

Mellino conclude la sua illustrazione facendo un passaggio sulla logistica dei pullman (contatti con Comune di Roma) e dicendo che al momento risultano accreditati poco meno di 3.000 persone.

Il programma di massima prevede ingressi fra le ore 10 e le ore 11, intrattenimento fino alle 12,30, quando ci sarà il saluto del Papa.

Interisano precisa che le critiche da lui sollevate nella precedente seduta non erano riferite allo sperpero di denaro pubblico ma al mancato coinvolgimento anche dei giovani nell'ideazione delle iniziative. Chiede se gli ex volontari o singoli volontari possono accedere al rimborso.

Mellino precisa che il rimborso è rivolto solo agli enti che organizzano partecipazioni di gruppo.

Dopo richieste di chiarimento di **Drei** (eventuali gruppi in treno, risposta positiva) e **Longoni** (pagamento parcheggio pullman, tentativo con Comune di avere parcheggio gratuito), **Palazzini** ricorda che le iniziative per la giornata del servizio civile, che vedono comunque sensibilità diverse esprimersi (la CNESC ha festeggiato il 15 Dicembre), devono mantenere il più alto livello di concordia evitando anche accenni di polemica e per questo ha ritenuto di fare le precisazioni a cui si è riferito il Capo dell'UNSC.

Mellino, in conclusione, precisando che è possibile fare riprese nella sala Nervi, raccoglie l'indicazione provenuta da alcuni componenti della Consulta di lanciare un concorso fotografico.

Passando al **punto 3, all'ordine del giorno, relativo alla materia dell'accreditamento** Palazzini dà la parola a De Cicco.

De Cicco ricorda il confronto e il parere espresso dalla Consulta precedente e su questa indicazione annuncia che si sta muovendo l'UNSC nel predisporre alcune proposte di modifica della Circolare 2 Febbraio 2006. Tali modifiche, che si muovono nell'attuale quadro legislativo segnato dall'art. 3 della legge 64/2001 e nell'attuale quadro di rapporti istituzionali, e cioè l'accordo del 26 Gennaio 2006 fra Governo e Regioni e PA, terranno conto anche delle indicazioni emerse dal lavoro, poi interrotto, del gruppo di revisione della normativa nominato dal precedente Direttore dell'UNSC.

L'UNSC presenterà quindi proprie proposte alla Consulta e alle Regioni e PA.

Il **Capo dell'UNSC** comunica che entro la fine di Marzo perverranno queste proposte.

De Cicco è consapevole delle ripercussioni sui tempi della programmazione di altri passaggi (in primis il deposito dei progetti nell'anno 2009) di tale iniziativa, aspetto richiamato anche da Palazzini.

La **Consulta** prende quindi atto positivamente di questo modo di procedere dell'UNSC.

Si passa al **Documento di programmazione finanziaria 2009** e Palazzini dà la parola a Molinari.

Molinari richiama le scelte più rilevanti di questo documento.

Le risorse disponibili e investite: 171 milioni da dotazione di legge finanziaria, 40 milioni da risorse straordinarie della Presidenza del Consiglio, 9 milioni da economie anni precedenti.

E' prevista la partenza di 40.000 volontari, così composti: 14.250 selezionati nel 2008, 24.647 selezionati nel 2009, a cui si aggiungono altri 600 selezionati nel 2009 per progetti all'estero, più 503 posti nel 2009 per progetti di accompagnamento di grandi invalidi civili e privi di vista, cioè il 2% del contingente.

Vengono confermate le percentuali di ripartizione fondi per il finanziamento dei progetti previste nel 2008 e cioè il 54% per progetti di enti iscritti all'albo nazionale (tot. 13.309) e il 46% per progetti di enti iscritti agli albi regionali e provinciali (tot. 11.338).

Le spese di funzionamento dell'UNSC aumentano in termini percentuali dell'0,5% sul 2008, ma tale aumento percentuale è dovuto alla contrazione di fondi. Un grosso sacrificio è invece richiesto alle Regioni e PA su questo fronte.

Prende quindi la parola **Pulvirenti** per l'illustrazione tecnica del documento.

Alla voce 66 di nuova istituzione e relativa alla giornata del servizio civile sono stati previsti € 150.000,00.

Si auspica l'assenso con procedura condivisa per la riduzione dei fondi per le Regioni alle voci 68 e 54, che producono una riduzione di risorse da € 5.870.000,00 nel 2008 a € 2.750.000,00 nel 2009.

Le spese di funzionamento si collocano al 4,4% e sono segnate dalla revisione dei contratti per il personale, anche se sono previsti tagli su altri capitoli.

La voce 74 resta di importo significativo se non si introducono nuove normative in materia di progettazione.

Pulvirenti annuncia ulteriori possibili risparmi per iniziative in corso (gara europea per le polizze assicurative rivolte ai volontari e gara non europea per la convenzione oggi in essere con Poste Italiane). Ma i risultati di tali azioni saranno riportati in sede di assestamento dell'esercizio.

Don Perego interviene chiedendo se, data la riduzione di avvisi nel biennio 2008-2009, le voci 4 e 5 non debbano essere ridotte. Non condivide alla voce 63 il taglio di € 100.000,00 quando si discute in sede di riforma proprio di dare maggiore rilevanza al concorso del SCN alla difesa non armata e nonviolenta della Patria. Per la voce 66 sarebbe utile avere i dati di confronto con le precedenti iniziative simili. Sulle riduzioni di fondi alle Regioni e PA e soprattutto sulla voce 54 si chiede se sono stati misurati gli effetti sul funzionamento degli uffici regionali per evitare che questi riducano le funzioni, in parte già ridotte rispetto a quelle dell'UNSC (vedi ispezioni) e quindi si crei un buco nero su una parte molto ampia di SCN, vista la ripartizione di fondi fra albi.

Longoni condivide questa preoccupazione che potrebbe diventare realtà se le Regioni e PA non mettessero propri fondi. Condivide l'ammontare fissato per la voce 44. Sulle dimensioni del contingente prende atto della conferma del trend discendente di avvii per bando a cui vanno sommati i mancati ingressi in servizio, gli abbandoni. Chiede quindi all'UNSC se nel numero di avvii per il bando 2009 è stata considerata una percentuale di questi abbandoni.

Molinari risponde positivamente nella misura del 6-7%.

Drei chiede quanti furono i posti progetto complessivi depositati lo scorso 31 Ottobre 2008. Chiede inoltre se la somma di 49 milioni di euro da versare all'INPS sia tutta da versare.

Pellegrino nota che nelle spese di funzionamento ci sono capitoli in incremento e non solo in riduzione. Sulla scheda 5, relativa agli eventi a cui parteciperà l'UNSC chiede quale sia la ratio dei luoghi prescelti e ricorda la disponibilità della Campania a ospitare eventi che coinvolgano l'UNSC. Concorda con Don Perego sulla domanda per le voci 4 e 5.

Bergamaschi interviene nel merito del documento e ritiene pesantissimo il taglio ai fondi per le Regioni e PA alle voci 68 e 54. Si chiede perché solo queste debbano fare una cura dimagrante. Anche gli enti potrebbero partecipare attraverso interventi sulle voci 74, 69 e 73. Anche l'UNSC potrebbe farlo al suo interno e cita esempi di partecipazione a eventi al Sud ove non necessitano certo interventi di promozione della partecipazione dei giovani al SCN. Questa impostazione crea problemi per una valutazione favorevole del documento, anche perché non sembra così vero che grazie ai soldi tagliati alle Regioni ci siano più giovani che entrano in servizio. Infine sulla proposta di ripartizione dei fondi per il finanziamento dei progetti (54 e 46) ritiene che non possa essere il criterio dei progetti depositati quello a cui fare riferimento perché alcune regioni hanno messo il contingentamento dei posti progetto presentabili.

Bergamaschi prosegue leggendo in questo documento un atteggiamento refrattario verso le Regioni, viste come soggetto estraneo al sistema, quasi come uffici decentrati dell'UNSC. Sulle verifiche ricorda che per le Regioni e PA è il primo anno. La questione centrale che pone è relativa a come utilizzare il potenziale delle Regioni e PA, con il riconoscimento istituzionale nel sistema per il confronto sulle scelte strategiche. Invece la riforma si configura come richiesta a queste di mettere fondi aggiuntivi. La stessa progettualità richiede che il territorio abbia il governo del rapporto fra domande sociali e progetti depositati e questo può essere fatto solo con la valutazione fatta in toto dalle Regioni. In questo contesto non esiste differenza fra progetti depositati da enti nazionali o enti territoriali. E' un ruolo di governo e non di potere. Gli enti dovrebbero avere questa consapevolezza. E fra gli enti territoriali non dovrebbero esserci gli enti pubblici.

Se il Governo non rimotiva le Regioni a partecipare al SCN, l'unica strada sarà quella dei ricorsi giurisdizionali. Fra l'altro ricorda che in base al D.L. 77/2002 le Regioni sono tenute a dare il parere sui progetti presentati all'UNSC dagli enti dell'albo nazionale. Risorse regionali aggiuntive? Difficile se le Regioni non sono rimotivate.

Palazzini parte nel suo intervento sottolineando il circolo vizioso che si è ormai creato. Carezza di fondi, peso nel condizionare i temi della riforma legislativa, centralità dei rapporti istituzionali invece che quelli delle condizioni giovanili e della valorizzazione degli enti di servizio civile. In questo circolo vizioso al ribasso nella consapevolezza culturale di cosa possa valere il SCN anche la progettazione diventa merce di scambio su chi valuta e quindi esercita posizioni di forza sui soggetti sociali che operano nel SCN, finendo per mettere in crisi una governance fra istituzioni, enti e giovani che richiederebbe sedi di rappresentanza agibili e non migliaia di enti accreditati, non solo senza rappresentanza se non forme simili alla clientela ma anche incapaci di avere sistemi di progettazione, formazione (risorse umane e giovani), monitoraggio, rendicontazione perché privi delle masse economiche necessarie.

E' ben vero che a Settembre 2008 quando uscì la somma destinata al SCN per il 2009 non c'erano margini per avvii nel 2009 ed oggi se ne programmano 25.000 e quindi l'intervento del Sottosegretario è stato efficace. Ma si allontana sempre di più il SCN come opportunità per i giovani, come strumento nazionale utile alla nostra società per la sua giustizia e sicurezza.

Inoltre i fondi previsti in finanziaria per i prossimi anni inducono a ulteriore preoccupazione. I costi indotti 2009 sul 2010 e soprattutto quelli del 2010 sul 2011, a stanziamenti invariati (171 milioni, 171 milioni, 127 milioni) conducono alla chiusura del SCN.

Intanto diminuisce, anno dopo anno, il contingente dei posti messi a bando e diventa sempre più grottesca questa divisione per livelli istituzionali nella valutazione dei progetti e conseguente ripartizione della voce finanziamento dei progetti. Ritiene in questo contesto essenziale che nella riforma legislativa sia fissato il numero minimo di giovani avviabili ogni anno.

Questo documento 2009 si colloca in questo quadro, nelle more di un processo di riforma legislativa ancora non definito e neanche formalmente iniziato. Sulla base di queste premesse condivide che per le voci 69 e 74, che si riferiscono a progettazione con normativa invariata, così come l'UNSC ha ritenuto di confermare i criteri del 54% - 46%, così siano riconfermati i criteri per i rimborsi agli enti.

Egli chiede quando sarà pubblicato il bando 2009 e se le graduatorie possano essere anticipate per permetter agli enti di mirare la attività di informazione.

Pulvirenti precisa che eventuali riduzioni di costi per Postel si avranno successivamente e anticipa che per ridurre comunque i costi la comunicazione dei redditi per i giovani avverrà *on line*.

Il **Capo dell'UNSC** anticipa che sono in corso indagini di mercato per abbattere le spese postali e modificare il sistema di pagamento ai giovani, nuovo sistema che inizierà con i giovani progetti estero.

Pulvirenti, sulla nota di Pellegrino per i costi di funzionamento, precisa che il saldo fra tagli e aumenti nei capitoli è tale che rispetto al documento 2008 le spese di riducono da € 7.711.000,00 a € 7.606.000,00.

Sulle considerazioni svolte sulla Scheda 5 il **Capo dell'UNSC** precisa che Napoli è stato tolto perché il più costoso fra quelli del 2008. Sono in costruzione eventi in Sardegna.

Bergamaschi lamenta che per l'evento svolto a Bologna non fu coinvolta la Regione, con possibili risparmi.

Borea lamenta che nell'iniziativa promossa dalla Regione Veneto non fu ammesso l'UNSC. **Valli** precisa che si trattava di iniziativa sul servizio civile regionale.

Molinari risponde a Don Perego per la voce 63 che pur restando alta l'attenzione nel 2008 furono impegnati a fronte di € 200.000,00 disponibili, solo € 1.880,00.

Don Perego ricorda che era stato inviato una bozza di progetto e non è stato usato questo criterio per fissare i fondi per la voce 66.

De Cicco risponde alla richiesta su quanti posti progetto fossero stati presentati a Ottobre 2008 (57.000 da parte di enti albo nazionale e 43.000 da parte di enti albi regionali e provinciali). Sulla voce 66 ipotizza che se durante il 2009 emergono fatti operativi nuovi si possa rivedere l'importo dello stanziamento.

Stesso atteggiamento potrebbe essere seguito sulla voce 54 in merito al progressivo decollo delle funzioni delle Regioni e PA (vedi ispezioni).

Valli precisa che nel 2008 le ispezioni da parte delle Regioni non sono decollate per problemi del sistema Helios.

De Cicco conclude il suo intervento precisando che, ad oggi, il D. Lg.vo. 77/2002 prevede che alle Regioni non è chiesto un parere ma si dice "*sentite le Regioni*" mentre, invece, di converso i progetti degli albi regionali richiedono il "*nulla osta*" da parte dell'UNSC.

Longoni concorda con la previsione che le Regioni valutino tutti i progetti e concorda che in sede di assestamento si possa rivedere lo stanziamento della voce 54.

ANCI è preoccupata per l'emarginazione delle Regioni che emerge dalle dichiarazioni di Giovanardi e non sarebbero tagliati fuori solo i Comuni ma anche i piccoli enti non profit. Le regioni sono ferme al 46% perché hanno contingentato i posti progetti presentabili per ente e perché dialogano con gli enti sul territorio.

Borea parte dalla preoccupazione sul futuro espressa da Palazzini e illustra le azioni messe in atto per abbattere costi impropri come l'INPS che però ancora peserà sul fondo nazionale (ci sono debiti per 70 milioni).

Gli interventi ipotizzati per la riforma (oltre l'INPS, la scomparsa dell'IRAP, il cofinanziamento degli enti, i fondi aggiuntivi dalle Regioni) possono riaprire una prospettiva positiva.

Per quanto riguarda l'atteggiamento delle Regioni, egli nota che a parte alcune che mantengono una posizione negativa, molte hanno manifestato interesse a mettere propri fondi confermando segnali già emersi nel 2008.

Nota comunque che al di là di quanto dica il D. Lg.vo 77/2002, oggi le Regioni e PA amministrano in totale autonomia il 46% dei fondi per il finanziamento dei progetti. Adesso si chiede di decidere anche sui progetti nazionali usando sempre i fondi statali?

Ricorda che ci sono legislazioni regionali e provinciali che prevedono normative molto diverse da quello nazionale (Emilia Romagna, Trento).

Risolleva infine la domanda alle Regioni su come intendano cofinanziare il SCN.

Bergamaschi parte dalla considerazione che trovare una posizione comune fra 20 Regioni non è semplice e l'Assessore Valdagamberi lo ha comunque fatto correttamente.

La Regione Emilia Romagna è disponibile al cofinanziamento a condizione che i ruoli siano diversi da quelli odierni.

Oggi siamo in una situazione in cui la competenza direttiva è statale ma le regioni possono approvare solo il 46% dei progetti.

In questo quadro se dobbiamo pagarci, come pensa il Sottosegretario, i progetti di dimensione regionali, ci facciamo dei servizi civili regionali.

De Cicco comunica che sulla base dei dati disponibili, rispetto alle preoccupazioni sollevate da Palazzini, nel 2010 sono possibili 25.000 nuovi avvii. Il 2011 sarà invece difficilissimo.

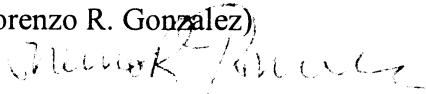
Don Perego chiede alle Regioni di conoscere le loro proposte in materia di riforma legislativa.

Conclusa la discussione sul punto all'odg **Palazzini**, prendendo atto che non sono emerse posizioni contrarie al documento e che sono emerse proposte in merito alle voci 66 e 54, propone che nel parere queste due voci siano evidenziate come da monitorare particolarmente al fine di un loro possibile rifinanziamento in sede di assestamento.

Pone quindi in votazione **il parere della Consulta al documento di programmazione finanziaria 2009, che viene approvato con 8 voti favorevoli e 1 astensione.**

Non essendovi nient'altro su cui deliberare la seduta termina alle ore 18.00.

Il Segretario
(Lorenzo R. Gonzalez)



Il Presidente
(Licio Palazzini)

